

Mozione

Cinformi - da Centro informativo per l'immigrazione a sportello per tutti i cittadini

Premesso che:

Il Cinformi, istituito nel 2001 e strutturato sulla collaborazione fra ente pubblico e privato sociale, ha inizialmente supportato la Questura nelle procedure amministrative per i documenti di soggiorno. Sulla base di un accordo tra Provincia autonoma e Questura di Trento, in Trentino è stato possibile attivare delle procedure semplificate per la richiesta del rilascio e del rinnovo dei titoli di soggiorno dei cittadini immigrati.

Il raggio d'azione si è allargato nel corso degli anni per rispondere efficacemente alla stabilizzazione dell'immigrazione in Trentino e per accompagnare la comunità di fronte alle sfide e ai futuri scenari che il fenomeno migratorio comporta.

I tre ambiti di intervento del Cinformi sono informazione (sportelli sul territorio, formazione per rendere i servizi capaci di rispondere ai bisogni diversamente espressi), sensibilizzazione (eventi e iniziative sul territorio, attività di studio e ricerca, progetto di comunicazione integrata) e accoglienza (richiedenti protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta a scopo di sfruttamento).

Ciformi sarà trasformato in uno sportello per tutti i cittadini

Il Cinformi diventerà uno sportello per mediare tra cittadini e pubblica amministrazione. Lo "smantellamento" della struttura informativa destinata agli stranieri, promesso da Fugatti fin dalla campagna elettorale, si compirà nel corso del nuovo anno. A dirlo è lo stesso governatore, all'interno della discussione sulla manovra di bilancio sebbene, la trasformazione non sia inclusa nel bilancio 2020, perché si tratta di un "obiettivo di medio periodo".

"L'intenzione della Giunta è che il cittadino arrivi ad interfacciarsi con la pubblica amministrazione attraverso questo strumento e non più individualmente" ha detto Fugatti. Si parla dunque di uno sportello informativo rivolto a tutti i cittadini, anzi solamente ai cittadini, visto che fino ad ora il Cinformi è stato uno sportello informativo per tutti gli stranieri. Lo sportello finora gestiva pratiche quali l'affiancamento per il rinnovo del permesso di soggiorno, il supporto legale per la richiesta dell'asilo ed il registro delle colf extracomunitarie, solo per citarne alcuni.

"Un'intenzione discriminatoria e cattiva", così i sindacati Cgil, Cisl e Uil, in una nota congiunta, bollano la "trasformazione" del Cinformi. Un'operazione che "punta solo a togliere un servizio utile agli extracomunitari a danno dell'intera collettività, che avrà in questo modo una burocrazia più lenta e uffici più intasati".

Dato che le politiche trentine per il governo dell'immigrazione sono sempre state all'avanguardia in Italia, e che anche a Bologna il PD nazionale ora al Governo, ha dichiarato che la gestione delle nuove cittadinanze avverrà dal nuovo anno con una nuova legge che superi la Bossi Fini e per passare dall'emergenza alla gestione dei flussi migratori, che tenderà a rendere possibile la risposta alla richiesta di manodopera da parte delle attività economiche, che renderà possibile la congiuntura tra domanda e offerta di persone atte alla cura degli anziani, attraverso convenzioni tra stati. Per evitare il perpetuarsi di questi arrivi con barconi e viaggi della speranza in mano alla criminalità organizzata e anche gli innumerevoli morti che intervengono in questi viaggi inumani.

Tutto questo agire del governo nazionale anche in concorrenza con i governi europei è teso a rendere possibile e consapevole la vita di chi vive, lavora e studia in Italia e

anche di chi invece vuole solo passare in Italia per raggiungere altri paesi d'Europa.
Tutto ciò premesso l'Assemblea provinciale del Partito democratico del Trentino

esprime la propria ferma contrarietà allo smantellamento del Cinformi

e impegna il gruppo consigliere provinciale del Partito Democratico a fare in modo che comunque sia garantita l'attività rivolta alla fascia dei migranti, come dalla volontà della legge provinciale 13/90, al fine di governare e rendere umani i passaggi anche burocratici del vivere insieme.

Si impegna quindi assieme al gruppo consigliere a organizzare per i primi giorni di gennaio un evento pubblico per discutere i dati del Rapporto annuale sull'immigrazione in Trentino realizzato in ottemperanza alla legge stessa.

Luciana Chini

per la Commissione immigrazione e nuovi cittadini

Trento 10 dicembre 2019

LEGGE PROVINCIALE SULL'IMMIGRAZIONE

Legge provinciale 2 maggio 1990, n. 13

Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria

Art. 18

Interventi diretti della Provincia

1. Fermo restando quanto previsto da specifiche disposizioni di legge, la Provincia è autorizzata a mettere a disposizione di enti pubblici e dei soggetti di cui all'articolo 15, sulla base di convenzioni, immobili e attrezzature per lo svolgimento di attività a favore di cittadini extracomunitari, attuate ai sensi delle leggi vigenti, provvedendo alle spese relative ai predetti immobili e attrezzature.

2. In luogo degli interventi previsti dagli articoli 15 e 16 la Provincia può in casi di straordinaria necessità, effettuare direttamente iniziative nei confronti dei cittadini extracomunitari assumendo le spese per l'accoglienza dei medesimi soggetti.

3. Al pagamento delle spese di cui al comma 2 si può provvedere a mezzo di funzionari delegati secondo le modalità previste dall'articolo 62 della [legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7](#), come modificato con l'articolo 3 della [legge provinciale 18 settembre 1989, n. 7](#).

3 bis. Per sensibilizzare costantemente l'opinione pubblica sui temi della convivenza, dell'integrazione, della

conoscenza e del rispetto della tradizione trentina, la Provincia organizza e realizza, anche in collaborazione con altri enti e organismi pubblici o privati, convegni, conferenze, manifestazioni e divulga attraverso la stampa o altri mezzi di comunicazione materiale informativo. Inoltre realizza un rapporto annuale sull'immigrazione in Trentino e analizza alcuni aspetti sociali e culturali dell'immigrazione attraverso ricerche e studi.

3 ter. Per la sensibilizzazione di scolari e studenti sui temi indicati dal comma 3 bis, la Provincia promuove, favorisce e sostiene altresì analoghe iniziative programmate dalle istituzioni scolastiche e formative.

Note al testo

Articolo così modificato dall'art. 11 della [l.p. 31 agosto 1991, n. 18](#), dall'art. 64 della [l.p. 20 marzo 2000, n. 3](#) e dall'art. 31 della [l.p. 28 marzo 2009, n. 2](#).